Anno XI · N. 3651 Trieste, Giovedì 7 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) **Anno XI · N. 3651**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 297.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Nel gabinetto italiano. ROMA 6. (N) Parlasi di dissensi in seno al ministero a cagione della nomina del ministro dell'agricoltura; la nomina sarà ritardata. Domani Rudini assumerà il suo ufficio; Chimirri lo assunse oggi.

Le elezioni generali in Ungheria. BUDAPEST 6. (B) Il giornale ufficiale publica un autografo dell'imperatore che convoca la nuova Camera pel 18 febraio e una circolare del ministro degli interni nella quale si indicono le elezioni generali del 28 gennaio al 6 febraio inclusivo.

La questione Chadourne. BERLINO 6. (N) Qui finora non consta che la Francia abbia inviato una circolare ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze, per indurli a fare pressione sulla Bulgaria, affinchè questa dia una sodisfazione per l'affare Chadourne.

Il nuovo prestito russo. COLONIA 6 (N) La *Kölnische Zeitung* conferma la notizia che un finanziere russo è giunto a Parigi per ottenere intanto un anticipazione di denaro. Più tardi si emetterebbe un prestito.

BERLINO 6 (N) Parecchi giornali della sera contengono lunghissime considerazioni sull'intenzione del ministro delle finanze russe, Wyschnegradski; di emettere un nuovo prestito, che si dice ascenderà ad un importo fra il mezzo miliardo ed il miliardo ed eccitano tutti i banchieri germanici a non concorrervi.

La marina da guerra inglese LONDRA 6 (N) Desta grande impressione la scoperta fattasi che tutte le nuove caldaie a vapore della marina da guerra sono inservibili, dappoichè diminuiscono considerevolmente la velocità delle navi da guerra. Esse dovranno venire sostituite con altre, con una spesa di due milioni e mezzo di lire sterline. In questo momento l'Inghilterra non possiede una marina atta alla guerra.

Il Vaticano ed i monarchici francesi. ROMA 6. (N) La morte del vescovo Freppel cagionò un forte dissidio fra il Vaticano ed i monarchici francesi. Il conte di Parigi aveva affidato a Freppel la propria causa perchè la difendesse davanti al clero. Morto Freppel il Vaticano informò il Nunzio apostolico a Parigi che desiderava che nessun ecclesiastico succedesse a Freppel alla Camera. Il conte di Parigi se ne offese, reclamò e protestò ordinando ai suoi aderenti di posare la candidatura di un ecclesiastico quale successore di Freppel. Il Vaticano, cercando un temperamento, rispose al Nunzio che si portasse pure un successore ma che fosse laico. Questo screzio potrebbe degenerare in una rottura definitiva tra il Vaticano ed i monarchici francesi, perchè i gesuiti, avendo adottato la massima di favorire le aspirazioni democratiche, non hanno interesse di contrariare il governo della republica.

L'„influenza". MADRID 6 (N) Il re ed una infanta sono malati d'*influenza*. L'odierno ricevimento venne sospeso, perchè più della metà degli ufficiali superiori sono ammalati d'*influenza*.

VIENNA 6 (N) Il numero degli ammalati d'*influenza* degenti negli ospitali è nuovamente aumentato.

La malattia di re Alfonso e la Borsa di Parigi. PARIGI 6 (N) Gli *exterieurs* spagnuoli vennero colpiti sfavorevolmente alla Borsa dalle notizie sullo stato di salute del re Alfonso.

MADRID 6 (B) Le voci inquietanti sparse sullo stato del re sono infondate. Il re è puramente infreddato.

Decesso. VIENNA 6 (B) Stanotte è morto di polmonite il tenente maresciallo principe Gustavo di Sassonia-Weimar.

VIENNA 6. (N) La polmonite che fu causa della morte del principe Gustavo di Sassonia-Weimar, derivò probabilmente dall'*influenza*. Il defunto avea 64 anni; unitosi nel 1870 in matrimonio morganatico con Pierina Marocchia nobile de Marcaini, non ebbe figliuolanza. Il principe era una delle apparizioni più spiccate della società viennese. La salma verrà trasportata a Weimar.

Sovrani in viaggio. BUDAPEST 6. (B) Il re è partito stamane per Vienna.

Il papa «influenzato». ROMA 6 (N) Il papa è malato di *influenza*. Si rinviarono le udienze dell'aristocrazia e degli stranieri.

Una spedizione andata a vuoto. MARSIGLIA 6. (B) La spedizione al Marocco partita per Tuat è andata perfettamente a vuoto. La spedizione ritornò in uno stato miserando; i capi furono arrestati e verranno probabilmente strangolati.

Ancora le malversazioni di Budapest. BUDAPEST 6 (B) All'odierna conferenza degli azionisti della Cassa di risparmio patriotica, la Direzione dichiarò di rifondere tutto il danno derivante dalle somme sottratte da Piufsich. La conferenza decise di desistere dal convocare un'assemblea generale straordinaria.

Principi malati. GMUNDEN 6. (B) Il bollettino publicato oggi sullo stato della regina di Hannover contiene i seguenti dati: L'ammalata passò una notte insonne; sul far del giorno le punture al fianco divennero più acute; l'oppressione nella respirazione è più forte. I polmoni si trovano in istato stazionario Il polso è accelerato e segna 88, la temperatura 37·8.

DRESDA 6. (B) Lo stato generale del principe Giorgio è sodisfacente.

La regina del Belgio non è malata. BRUSSELLES (B) Secondo informazioni autentiche sono infondate le voci che giravano stamane e che dicevano la regina malata improvvisamente.

Re Carol a Pallanza. PALLANZA 6 (B) E' giunto il re di Rumenia e venne ricevuto dalle autorità locali. La regina, che ha una cera splendida, attendeva sul molo l'arrivo del piroscafo ed abbracciò il marito, quando questi sbarcò.

Fallimento a Parigi. PARIGI 6. (N) La ditta di Borsa Glarner e Pache hanno fatto bancarotta; Glarner si appiccò, Pache è fuggito.

Un deputato cancellato dall'albo degli avvocati. PARIGI 6. (N) Il Consiglio di disciplina della Camera degli avvocati ha cancellato dall'albo degli avvocati il deputato Laguerre a cagione di certi affari di commercio incompatibili.

Lo stato di Herbst. VIENNA 6. (N) È subentrato un miglioramento nello stato di salute di Herbst, che in seguito all'insulto apopletico aveva molto limitato l'uso della parola.

Terremoto in Italia. ROMA 6. (B) Il terremoto segnalato ieri venne notato anche a Parma, Modena e Chiavari.

In Vaticano. ROMA 6. (N) Per evitare contrasti coi tribunali italiani circa il processo contro il cardinale Oreglia, il Vaticano ridarà la messa a monsignor Amalfitano, allontanandolo da Roma.

Befana. ROMA 6. (N) Nell'anfiteatro Corea, distribuendosi la *befana* ai poveri, il poco ordine dei preposti generò una certa confusione. Alcuni bambini si smarirono e si misero a piangere. Una popolana, colta dalle doglie del parto, venne trasportata all'ospedale.

Lo sciopero dei vetturini di Roma. ROMA 6. (N) I vetturini sono abbastanza calmi. Stasera uscirono ottanta carrozze, scortate dai questurini; domani ne usciranno ottanta, guidate da guardie municipali. Il deputato Antonelli formulò una proposta di componimento.

Le signore di Vienna e la carne di manzo. VIENNA 6 (N) Qui s'è costituita una Società, composta di signore, che ha lo scopo di combattere il rincaro dei viveri. La Società si prescrive a compito di ottenere che il prezzo della carne di manzo venga ribassato e le signore decisero di obligarsi solidariamente - nel caso che i venditori di bestiame ed i macellai non diminuiscano i prezzi - di escludere con perseveranza la carne di manzo dall'economia domestica e di consumare pollame e carne di vitello. Molte centinaia di signore si sono annunciate per far parte di questa Società.

Pericolo d'inondazione. ROMA 6. (N) In seguito alle pioggie, il Tevere s'è fatto minaccioso; i lavori di Lungotevere sono sommersi.

L'assassino Padlewski PARIGI 6. (N) Si ricerca nuovamente Padlewski, l'assassino del generale Seliwerstoff. Dicesi ch'egli abbia attraversato, or non è molto, la Francia e che siasi sbarcato (?) all'Havre.

RECENTISSIME

I tedeschi in Africa. BERLINO 5. Secondo una notizia da Kiel, l'amministrazione della marina ha ordinato - in seguito alla morte del barone Gravenreuth, ucciso insieme a molti soldati della spedizione che egli conduceva - che la corvetta incrociatore *Princess Wilhelm* nel suo ritorno dall'America tocchi il territorio di Camerun per punirvi le genti Buea della tribù dei Bakiwiri. La corvetta è armata di quattordici cannoni da 15 cent., ha due cannoni da sbarco e l'armo è completato da parecchi cannoni-revolver a tiro celere. L'equipaggio si compone di 320 uomini.

L'ambasciatore italiano a Berlino malato d'influenza. BERLINO 5. La *Post* dice che la salute dell'ambasciatore italiano, conte De Launay, lascia a desiderare. Per il momento non v'ha nessun pericolo, tuttavia l'influenza lo ha indebolito eccezionalmente in modo da impensierire. La grave età (settantadue anni) e il patema per il dolore della perdita della moglie aggravano la sua situazione. Il corpo diplomatico, di cui è decano, gli dimostra un interesse eccezionale.

L'arrivo di re Carlo di Rumenia a Milano. MILANO 6. Iersera alle 7, con treno speciale giungeva da Budapest il re Carlo. Lo attendevano alla stazione il maggiore d'artiglieria Ciotti, aiutante di campo di re Umberto, in grande uniforme, Esearcu, ministro di Rumenia residente a Roma, il consigliere di prefettura Zerbi, in rappresentanza del Prefetto, il tenente colonnello dei carabinieri Cingia. Allorchè il treno fu entrato in stazione, re Carlo non discese subito dal vagone-salon, ma ricevette in esso il ministro rumeno, che gli presentò il maggiore Ciotti. Dopo tali presentazioni il re di Rumenia, discese, rispettosamente salutato dalla folla: presentatogli dal ministro rumeno il consigliere Zerbi, gli chiese prima notizie del prefetto, poi s'informò delle condizioni sanitarie della città, a voce alta, in lingua francese. Uscito di stazione saliva in un *landau* col ministro rumeno e col suo seguito, composto di tre persone, e si recava allo Hotel della Ville, dove occupa l'appartamento al primo piano. Là giunto, pranzò col ministro rumeno e col maggiore Ciotti e verso le 10 si ritirò nel suo appartamento. Stamani alle 11½ re Carlo partì per Pallanza.

La questione Chadourne. COSTANTINOPOLI 5. In circoli locali, che sogliono essere bene informati sulle intenzioni del governo bulgaro, si assicura essere questi risoluto a non revocare in nessun caso l'ordine di espulsione emanato contro Chadourne; neanche se questi promettesse di non riporre più piede nella Bulgaria. Si dichiara del pari infondata la notizia messa in giro che il dott. Stoiloff sia per recarsi a Parigi, allo scopo di avviare trattative sulla ormai lunga questione.

Il mistero della signorina inglese assassinata a Napoli. NAPOLI 5. Il Gallo arrestato in seguito alla morte della Wellesley sarà presto rimesso in libertà. L'istruttoria piglia un'altra piega. Dicesi esserci stata per parte di una persona civile una dimanda di matrimonio nei giorni precedenti di Natale. Non escludesi che costui sia stato l'autore delle violenze per rendere necessario il matrimonio. Sono voci che potrebbero avere qualche fondamento, ma che io raccolgo per solo dovere di cronista.

La questione fra gli Stati Uniti ed il Chili. NUOVA YORK 5. Il corrispondente di Valparaiso del *New York Herald* è informato aver il governo chileno incaricato il suo ambasciatore a Washington di fare le più sincere scuse al governo degli Stati Uniti per l'aggressione patita da alcuni marinai dell'incrociatore nord-americano *Baltimore*. La scusa è incondizionata.

La sollevazione al Marocco. MADRID 5. Secondo notizie da Tangeri gli atti ostili delle tribù contro quel pascià si sono aumentati. Alla cannoniera inglese giunta a Tangeri si crede che seguirà una squadra navale. Si dice aver l'ambasciatore inglese comunicato al pascià che qualora fosse necessario di tutelare i sudditi inglesi, si sbarcherebbero a Tangeri soldati di marina.

Istruzioni del governo italiano ai delegati alla conferenza di Venezia. ROMA 5. Le istruzioni date dal governo ai nostri delegati alla Conferenza sanitaria che si tiene a Venezia, sono di opporsi alla libertà assoluta del passaggio del canale di Suez reclamata dall'Inghilterra; sostenere la convenienza di stabilire un sistema regolare di quarantene conciliabile cogl'interessi commerciali; procurare di ottenere per l'Italia possibilmente un posto, se non principale, importante, nella riorganizzazione del Consiglio sanitario di Alessandria.

Disordini in Persia causati dal monopolio dei tabacchi. LONDRA 5. La *Reuters's Office* riceve da Teheran: Continua l'agitazione contro il monopolio dei tabacchi. Una folla schiamazzante si radunò dinanzi al palazzo dello *scià*, il cui terzo figlio Kamran Missa, che è ministro della guerra, tentò invano di calmare la folla. Si dovette ricorrere alla truppa, che disperse i dimostranti. Parecchie persone rimasero uccise. I disordini continuano.

Nomina d'un agente inglese presso il Vaticano, smentita. LONDRA 5. Salisbury smentisce assolutamente che si nominerà fra poco un agente presso il Vaticano per trattarre le questioni relative alla gerarchia cattolica in Egitto.

Il Trezza graziato in America. NUOVA YORK 5. Imperiali, reggente della Legazione d'Italia, chiese a Blaine la grazia del noto Trezza stato condannato a morte. Blaine trasmise la domanda al governatore di Nuova York, esprimendo il desiderio che si esaudisse il desiderio del rappresentante italiano; ed il governatore graziò il Trezza. (Questo Nicola Trezza, giovane ventenne, era stato condannato a morte per omicidio e doveva scontare la pena suprema a mezzo del sistema elettrico. Il passo fatto da Blaine dietro istanza del rappresentante d'Italia è sintomo che preluderà alla ripresa delle relazioni tra i due paesi).

La mortalità e l'influenza. MILANO 6. I morti furono ieri 72, numero sempre rilevante, quantunque di molto inferiore a quello di ierilaltro. La Curia arcivescovile di Milano dichiara sospeso, fino a nuovo avviso, l'obligo dall'astinenza dalle carni nei giorni prescritti, e ciò „in riguardo alle circostanze sanitarie in cui versa in questi giorni la nostra città e Diocesi."

TORINO 5. Oggi la mortalità fu di 66, precisamente come ieri. Anche qui l'influenza assume un carattere grave, specialmente fra le persone d'età avanzata. I servizi publici non ebbero sinora a risentirne danni sensibili.

BOLOGNA 5. L'influenza è in continuo aumento. I casi oggi denunziati furono 54; i decessi 28. L'umidità e le nevicate temesi aumentino la diffusione della malattia.

Depressione barometrica. NUOVA YORK 5. Il *New York Herald* annunzia: È segnalata una depressione barometrica avente il suo centro a Cape-Race, la quale produrrà probabilmente perturbazioni atmosferiche sulle coste della Francia e dell'Inghilterra alla fine della settimana.

Gioielliere scomparso. MILANO 5. Il capo d'anno scomparve il gioielliere Giuseppe Ferrario che tre mesi fa impiantò un ricco negozio al Corso Vittorio Emanuele. Ieri, in seguito a dichiarazione di fallimento provocata dal creditore Fiori, che invocava il mandato di cattura, furono apposti i sigilli al negozio. Questo fu trovato pressochè vuoto. Il Ferrario, fuggendo, portò via per un valore di 80,000 lire in gioie, dicendo che andava ad esitarle a Firenze, per far fronte alla scadenza delle cambiali. Ora lo si ricerca all'estero.

Terremoto a Trento. TRENTO 5. Alle 5.15 pom. venne notata qui una breve ma violenta scossa di terremoto.

Furto di 18,000 lire a Parma. PARMA 5. Stanotte ignoti ladri penetrarono negli uffici dell'Agenzia trasporti ferroviari Sforni. Tolsero dal suo posto la cassa forte, la forzarono, e riuscirono a rubare circa diciottomila lire. Questo audace furto fece grandissima impressione nella nostra città.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole 7.45 Tramonta 4.29 — Oggi S. Melania — Domani: S. Lorenzo ev. — Alt. bar. 758.2 — Temperatura 7 ant. 5.1, 2 pom. 7.2. — Alta marea 2.6 ant., —.— pom. — Bassa marea 11.0 ant.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: raccolti in una cena di colleghi f. 8; dal signor Gino Saraval soldi 50; per onorare la memoria della cara estinta Anna ved. Oberanù, due amici del figlio di lei Giuseppe, f. 10; per ricuperata salute del sig. G. P. alcuni amici nella trattoria „Alla Nuova Alabarda", f. 4.14; presso la famiglia R. per festeggiare la Befana soldi 78.

Circolo artistico. Come abbiamo annunciato, lunedì 11 corr. si inaugurano le sale del Circolo Artistico. La serata incomincia alle 9 precise con la *Cantata scherzosa*, „Preludio alle canzonette popolari", scritta per l'occasione dal maestro Giuseppe Sinico. Vi prenderanno parte la signorina Lidia Sinico, soprano, ed i signori Cesare Cesareo, tenore, e Placido Calabrò, baritono, accompagnati da 28 professori d'orchestra e da 70 coristi della scuola di canto del maestro Giuseppe Sinico. Dirigerà il figlio, m.° Francesco Sinico. Abbiamo scritto giorni sono che le parole del Pitteri sono un gioiello di festevolezza. Ne giudichino i lettori.

Coro. Già piena di fiori
D'amori – di larve
L'immagine apparve
Del bel carneval.
Già inalza il poeta
La lieta – canzone
E a gaia tenzone
La musica assal.
Chi a passo di danza
S'avanza, - chi prima
La facile rima
Di note vesti!
Già cresce feconda
La fronda - d'alloro:
Cantate, ed il coro
Faremo così.

Tenore. E' la canzone mia
Una canzon di mar.
Vieni, o mia cara; trema
La bianca luna in mare,
E' tempo di cantare
E di cantar d'amor.
E' la canzone mia
Una canzon di mar.

Coro. Con la malinconia
No steme tormentar.

Tenore. Lenta la barca rema
Con un soave metro,
Dolce è cantarle dietro;
Canta mio bel tesor.
E' la canzone mia
Una canzon di mar.

Coro. Con la malinconia
No steme tormentar!

Baritono. Mi de cantar con gusto
In lingua no son bon.
Se ti ti fussi bona
Come che ti xe bela,
San Giusto una candela
Ve impizzeria anca mi.
Mi de cantar con gusto
In lingua no son bon.

Coro. Per noi ghe xe San Giusto
Col vecie suo melon.

Baritono. Ma, ti xe nata dona
Per tormentar la zente;
Mi no ve impizzo guente
San Giusto mio cussì.
Mi de cantar con gusto
In lingua no son bon.

Coro. Per noi ghe xe San Giusto
Col vecio suo melon.

Soprano. Io canto leggende
D'un tempo che fu.
Oimè! Marinella,
Indigeno fior,
Sì mesta e sì bella
Nel volto e nel cor,
Non più condiscende
Non palpita più.
Son tutte leggende
D'un tempo che fu:

Coro. Son tutte leggende
D'un tempo che fu.

Soprano. L'amore spietato
Del gobbo infedel,
L'infame mercato
Di Falco crudel
Che un angelo vende
Di grazia e virtù,
Son tutte leggende
D'un tempo che fu.

Coro. Son tutte leggende
D'un tempo che fu.

Tutti. I sogni la storia
Dissolve così,
Ma l'inno di gloria
Non anco morì.
Del secol vetusto
La fola passò;
Evviva San Giusto!
Quell'inno restò.

Per le bambine della Ive ci pervennero ieri: Da una bella anonima f. 10; da Bianca f. 5; dal sig. Eliseo Erb f. 2; assieme f. 17; che uniti ai f. 4 registrati ieri, formano f. 21.

Un ritratto. Passando per la via del Ponterosso, l'occhio da solo cade sul negozio dello Schollian, per vedere se mai qualche nuovo lavoro ci sia esposto; e difatti l'occhiatina di rado è infruttuosa. Quel geniale ritrovo artistico, ove i più belli ingegni della nostra città non mancano, di quando in quando, o quasi giornalmente, di farvi una piccola tappa, offre sempre campo agli amatori di poter ammirare le fecondissime forze artistiche cittadine e forestiere.

Ora, vediamo esposto un dipinto del Rota, il nostro concittadino, stabilitosi a Parigi, che ogni anno, quasi, viene a dare un saluto alla sua Trieste, che egli, anche in mezzo all'allegrezza e festosità della spensierata capitale francese, non dimentica, e sente il bisogno di rivedere come una cosa cara ed affettuosa.

Nella breve sosta ora fatta, eseguì il ritratto della signora Radesich, un felice originale per un artista e che offre largo campo di potere sfruttare ricchezza di colore e soavità d'insieme. Il ritratto, rassomigliantissimo, è gentile, accurato, fresco; il colore ha bellissimi toni, sentiti squisitamente. Non ha la maniera larga, spigliata che oggi si desidera di vedere a preferenza; ma però qua e là si riscontrano dei tocchi sicuri e franchi. L'abbigliamento, di una stoffa di lana azzurra, è fatto con grandissima abilità, il *boa* di pelluzzo bianco è uno splendore; un assieme in cui è reso conto di tutto.

Concerto Giraldi. La giovane signorina Teresina Giraldi, nostra comprovinciale, allieva dell'esimio m.o Castelli, che deve alla sua intelligenza e all'ottima istruzione avuta l'essere una buonissima violinista, darà domenica 18 corr. un concerto nella sala della Società Filarmonico-dramatica.

La sig.na Giraldi è una musicista la quale merita tutte le simpatie del publico, che non v'ha dubio converrà numeroso al suo concerto. Va avvertito che lo scopo per cui la signorina Giraldi dà questo concerto, si è quello di procurarsi i mezzi di completare i suoi studi, già sì splendidamente avviati.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un orecchino di corallo rinvenuto in via Madonnina dalla sig.na Lucia P. - Una borsetta contenente un biglietto di pegno ed alcune altre carte, rinvenuta in via S. Lazzaro dal sig. Giacomo Tedeschi. - Un'altra borsetta contenente un piccolo importo di denaro ed un biglietto di reimpegno, rinvenuta in via S. Antonio. - Un libretto di servizio delle guardie di finanza. - Un buono per ritirare la zuppa alla pia Casa dei poveri. - Un astuccio con diverse penne e pennine rinvenuto in via Torrente dal ragazzo Attilio Gortan. - Due chiavi piccole.

La prima vincita del „Credit". — Trieste fortunata. La voce che la prima vincita della lotteria del *Credit* fosse toccata a Trieste, si era sparsa in città fino da ierialtro e se ne designava anche la persona fortunata. La notizia è ora confermata, e possiamo dare il nome del fortunato vincitore: egli è il signor Giuseppe Colussi, già ispettore ai Civici Dazi e presentemente proprietario di una bottegúccia di oli e saponi in via della Dogana, uomo di 60 anni, ammogliato e padre di una ragazza. Il signor Colussi possedeva il fortunato biglietto da molti anni e da parecchio tempo l'aveva impegnato presso una banca — il che prova che egli non versava nelle condizioni più floride — e quindi i 150,000 fiorini che gli piovono ora in saccoccia — per quanto decimati dalla trattenuta di legge — gli torneranno certamente a proposito. Questa volta dunque la fortuna non portò la proverbiale goccia d'aqua nell'Oceano di qualche Creso detentore di centinaia di biglietti, ma ha avuto un barlume di lucido intervallo ed ha fatto le cose a modo. Ciò dimostra — direbbe con arguzia nuova un nostro collega — che la fortuna non è sempra cieca.

Incendio causato da un lume a petrolio. L'altra sera alle ore 8, proprio al momento di chiudere il negozio di terraglie della ditta Adamich, nell'edificio delle scuole nuove, in via di Riborgo, la lampada a petrolio, che accesa pendeva dal soffitto, precipitò a terra e si spezzò. Il liquido prendendo fuoco corse in rigagnoli per il negozio, appiccando il fuoco ad un mucchio di paglia e alle casse vuote. Alla vista del fumo e delle fiammate, il calzolaio Giacomo Montani accorse nel negozio, fece allontanare la lampada che ardeva e si adoprò da solo a spegnere l'incendio.

Teatro Filodramatico. Publico affollato ad ambedue le rappresentazioni. *Dall'ombra al sol*, la bella comedia del Pilotto, ebbe il solito successo. Di sera *Camere mobiliate* fecero ridere continuamente; Zago in ispecial modo era d'un umore tutto festivo. Benissimo pure il Corazza, il Privato, il Prosdocimi e le signore Borisi e Moro.

Questa sera la compagnia veneziana replicherà la piccante *pochade*: *El medico delle signore*.

Anfiteatro Fenice. Teatro ben popolato alla rappresentazione diurna, alquanto meno di sera.

I nostri buoni villici, la briosa comedia di V. Sardou, venne rappresentata con abbastanza spigliatezza ed affiatamento ad onta che qualche attore fosse *influenzato*. Molto efficace la signora V. Duse sopratutto nell'atto quarto. La rivista dei Pompieri venne omessa.

Questa sera alle ore 6 dal prof. Koslowski verranno presentate le *apparizioni celesti nel mondo solare*.

Teatro Armonia. E' stato publicato l'elenco della compagnia italiana di operette diretta da Pietro Papale, la quale agirà in questo teatro dal 9 corrente sino il 1° marzo. Oltre alle solite: *Boccaccio*, *Donna Juanita*, *Campane di Corneville*, ecc., la compagnia darà cinque operette nuove per Trieste: *Guerra in tempo di pace* del m.o Wuy, *Gli studenti parigini* del m.o Sardo, *Corte d'amore* del m.o Conti, *Capitan Fracassa* e *Lilì* del m.o Matini.

La compagnia va in scena sabato con la nota operetta: *La nuova befana*.

Politeama Rossetti. Il ballo popolare che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio in questo teatro riuscì molto animato; c'era abbastanza gente; non poche belle sartine e allegre *sessolotte* e serve, accompagnate naturalmente dai fedeli amanti. Il premio, consistente in un orologio d'argento, fu vinto col N. 635 da una servetta diciottenne, bionda e ricciuta. Al ballo serale poco publico e poco brio, ci era qualche maschera, che formava eccezione alle solite *prigioniere*, *furlans*, ecc.; una *Odalisca* per esempio era vestita con abbastanza lusso, eleganti erano pure una *aurora* in rosa ed azzurro, una *pastorella*, alcune *albanesi*, due *marinare* e alcuni *domino*. C'erano naturalmente alcune *cameriere*, di cui due formosissime, e le *lenzuola*. Una mezza dozzina d'ubriachi barcollava nella platea.

In Pretura. Maria vedova Jasbitz nata Pipan, di anni 51, da S. Tillich (Sesana) sfrattata da questa città con nozione 15 dicembre 1881, dopo vari anni di assenza, volle ritornare a Trieste, spinta probabilmente dalla curiosità di vedere le novità introdotte in questo lungo corso d'anni. Ella sperava senza dubio

GLI AVARI 40

— „Temi forse che, come certe suocere, io sia gelosa della felicità datati da tua moglie? Oh! no... non è vero? Se mi rispondi nettamente, francamente che io m'inganno... ti crederò, perchè non hai mai mentito! Se, al contrario, ho indovinata la verità, ebbene? con chi devi confidarti se non con me che vivo per te, che non ho che te al mondo, e che sacrificherei, per evitarti un dolore, i pochi giorni di vita che mi restano?

Mentre ella parlava, Pietro la contemplava, e quelle buone, affettuose parole gli facevano bene. Poco a poco i muscoli contratti del suo viso si distesero, le lagrime gli vennero agli occhi, tutto il suo corpo fu scosso da un tremito convulso. Poi, dolcemente, si riavvicinò alla madre, appoggiò la testa sulle ginocchia di lei e, a suo malgrado, scoppiò in singhiozzi.

— Pietro, mio povero Pietro! - esclamò la madre - baciandogli i capelli.

E siccome Pietro continuava a piangere in silenzio, ella continuò:

— Piangi, povero figlio mio! Ed io che speravo che il tempo delle prove fosse per sempre passato, Te ne supplico, dimmi la verità, tutta la verità! Ti giuro che saprò consolarti, guarirti... Figlio del mio cuore, non esitare più... parla! parla!

Pietro rialzò la testa. Sì, parlerebbe, parlerebbe perchè il suo cuore era troppo gonfio per non lasciare sfuggire grida di disperazione. E dalle sue labbra uscì questa confessione spaventevole:

— Madre! sono il marito di Carolina di Lustin... e Carolina mi odia.

— Ella ti odia! ti odia! Ma è impossibile!

— Ti affermo che è vero.

— Ma allora ella è una cattiva donna?

— Non ho il coraggio di accusarla perchè, in verità, mi domando se non sono io che son pazzo!

— Te ne supplico, calmati! E dimmi, avete conteso? Guardati, s'attribuisce spesso una grande importanza a cose che non hanno nessuna gravità... Io, tua vecchia madre, io sarò calma. Dimmi tutto; tu puoi ingannarti, puoi aver torto... Io giudicherò imparzialmente. Vediamo: quando hai sposata Carolina, tu l'amavi?

— Oh! mamma, la adoravo! La amavo fin dal giorno, te lo ricordi, in cui ella venne qua ad offrirmi volontariamente una fortuna che credeva sua. Ah! se tu avessi potuto vederla! Mai più splendida bellezza s'era offerta ai miei occhi; io, artista, io, scultore, non avevo mai sognata una creatura più perfetta.

Sacque un istante, poi con voce cupa, proseguì:

— Era una statua, e non mi sono domandato se ella aveva un'anima!

— Continua, Pietro, - disse la vecchia, - non contenerti; dimmi tutto... tutto, comprendi, senza reticenze, senza esitazioni.

— Ebbene, madre, in quella statua non v'era il soffio divino... Quella donna, te lo dico in verità, quella donna non ha cuore!

— Ed io ti ripeto, figlio mio, di riflettere meglio ciò che dici. È facile l'accusare...

— Madre, che diresti tu della fanciulla, della vergine, la quale, sola, per la prima volta, col marito, coll'uomo che ella ha scelto fra tutti, verso il quale pure ella sia stata attratta da una forza più potente della sua volontà, che diresti di quella donna che non ha un grido di castità turbata, che non ha un fremito di pudore sorpreso e che, freddamente, s'abbandona, come farebbe una cortigiana?

— Pietro!

— Ti dico io, che ciò avvenne così. Quella fanciulla, quella vergine, mi ha spaventato. Quando penso che io tremavo, che io osavo appena guardarla, e che ella, con un ironico sorriso sulle labbra, sorriso che ho appreso troppo bene a conoscere, pareva beffarsi della mia commozione..

— Ah! te lo ripeto, Pietro; analizzando troppo quei sentimenti, si finisce per ingannar sè stessi. Non era il contrario, una specie di terrore che la agghiacciava?

— Del terrore, lei! Ah! tu non la conosci, povera madre! Tu non hai come me, studiato, giorno per giorno, ora per ora, quella maschera impassibile sulla quale non passano altre impressioni che quelle della collera e dell'odio! Quella donna mi farebbe dubitare di tutto... della castità, della virtù, della coscienza! Ti ricordi, non è vero, qual piacere provavo a parlar con te di tutte quelle idee grandi e nobili che sono l'essenza stessa dell'arte. Ebbene, ho voluto iniziare anche lei a quei godimenti superiori della immaginazione e dell'intelligenza. Ella m'ha riso in faccia.

— Ma mi spaventi!

— Siamo ricchi assai, ricchi tanto da non potere spendere tutte le nostre rendite. Ebbene, ho voluto insegnarle le gioie della carità, ho voluto aprire davanti a lei le dimore del povero, dove si trovano tanti dolori da confortare, tante miserie da addolcire... l'ho vista fredda, ironica, al capezzale dei moribondi, l'ho intesa domandarmi con scherno: „Qual piacere trovi dunque a trascinarmi teco in mezzo a quel sudiciume?" Ella non comprendeva, non sentiva nulla. Le grida delle madri, i singhiozzi dei figli, le benedizioni dei vecchi non isvegliavano un'eco in quel suo cuore di sasso. Ecco ciò che ho visto, madre! Difendila ancora, se ne hai il coraggio!...

La signora Sarlat rimase silenziosa.

— Ma almeno - ella disse poi - se non ha simpatia per coloro le cui miserie non la riguardano direttamente... ella ama te, suo marito...

Pietro dette in uno scoppio di riso nervoso.

— Ah! ella pensa proprio a me! Purchè dia delle feste, purchè riceva o sia ricevuta, purchè possa contare attorno a sè una ventina di adoratori o contare nei suoi scrigni, delle migliaia di napoleoni di oro, poi le importa assai di suo marito! Senti, madre - aggiunse Pietro a bassa voce - quella donna mi spaventa... vi hanno in lei pensieri segreti che confondono la mia osservazione. Tu mi domandi se ella mi ama! dal giorno del nostro matrimonio,..

Tacque, come se non avesse osato continuare.

— Ebbene?...

— Da quel giorno... tu sei mia madre, tu conosci la vita, a te posso dir tutto, a te posso dire ciò che non oserei mai confessare ad altri... da quel giorno siamo estranei l'uno all'altra.

— Oh! è impossibile!

— E' vero!... Perchè quella separazione? Non potrei dirlo. E' come se un muro di ghiaccio si fosse elevato fra noi... Pare che ci paventiamo l'un l'altro.. ella, sempre fredda e tuttavia cortese, appare all'ora di tavola, e là, sotto l'occhio dei domestici, col suo eterno sorriso che nasconde non so quale ironia feroce, rimane la donna di mondo la più corretta... tanto che io la guardo domandandomi se non sogno!

che l'autorità di Trieste si fosse dimenticata di lei, e forse le cose sarebbero andate a seconda del suo desiderio, se, proprio il giorno di S. Silvestro, ella non si fosse fatta vedere a questuare in una via nella quale precisamente c'è un ispettorato delle guardie di p. s., cioè in via Scussa. Arrestata, ella tentò di far credere di essere venuta a Trieste per trovare il fratello Francesco Pipan, che fa il bottaio, ma la cui abitazione le era ignota. Tutto ciò sarà stato anche vero, ma ciò non toglie ch'ella si trovasse in contravenzione col decreto di sfratto e perciò il giudice del III consesso pretorile la condannò ieri l'altro a due settimane di arresto.

*** Chi bene incominciò l'anno è il facchino Antonio Kersovan, di anni 45, da Trieste, abitante in Roiano, N. 47. Alle 5 pom. dal Capo d'anno, durante le scarico di caffè del piroscafo germanico *Venezia*, egli si era appropriata una quantità di caffè, con la lodevole intenzione di portarselo a casa. Ma all'uscita dal punto franco la guardia di p. s, Giuseppe Marinich, venuta in sospetto, lo visitò, e gli rinvenne nel cappello e nelle tasche circa 2 chilogrammi di caffè. Il Kersovan venne arrestato. Fu poi condannato dal giudice del III consesso pretorile a 48 ore di arresto.

*** Paolo Mose, di anni 36, da Trieste, era uscito nel dicembre scorso dalle carceri, dopo aver subito una condanna di due anni per furto. La sera del primo corr. alle 10¼, malgrado fosse colpito dal precetto di sorveglianza, percorreva, alquanto brillo, la via delle Sette Fontane; un ragazzo che lo conosceva, lo esortò a non lasciarsi cogliere dalla guardia di pub. sic. Bagodi che percorreva la stessa via. Il Mose lasciò scappare dalla bocca alcune ingiurie, che la guardia intese. Per tale motivo venne arrestato e ieri il giudice del III consesso pretorile lo condannò per la duplice contravenzione di infrazione al precetto e di offese a persone dell'autorità a 5 giorni di arresto.

Coltellate d'ignota provenienza. Sotto questo titolo abbiamo narrato l'altro giorno che nella notte fra il 3 e il 4 di questo mese si presentò all'ospedale il fabro Giuseppe Zelesnick il quale era stato ferito in modo grave al capo e al collo da persone ignote. L'ispettore Forbrich, addetto al commissariato di S. Giacomo iniziò indagini, in seguito alle quali riuscì a scoprire, che il feritore dello Zeleznik era stato il calderaio Giuseppe Slataper e lo fece arrestare ieri in casa sua, sita in via Colombo N. 1. Lo Slataper e lo Zeleznick facevano parte di due compagnie che avevano trovato diverbio in un'osteria di piazza delle Legna; usciti sulla via vi fu uno scambio di pugni e nella zuffa lo Zelesnick fu ferito.

„Per afari de mule“. Amore, amore, piccolo Dio, a quello che sembra presto comincerai a tormentare con le tue freccie i tuoi coetanei, se ora inciti alle aspre battaglie del coltello, *per afari de mule*, dei ragazzetti di 10 anni appena. Giuseppe Zuculin, per esempio, che ha appunto questa età, aveva un rivale, che gli contendeva *l'amato bene*; lo trovò ieri dopopranzo presso al Politeama; dalle parole vennero ai fatti e nella zuffa lo Zuculin fu ferito, da forte, al petto. Fu medicato all'ospedale dal medico d'ispezione e poi, essendo la ferita leggera, fu condotto a casa sua in via del Boschetto N. 11.

Un'altra versione dice che ieri verso le 5, due giovinastri facevano baruffa all'Aquedotto e che uno di essi ferì invece del suo avversario lo Zuculin; il feritore si sarebbe poi dato alla fuga.

Mania religiosa. Ieri sera verso le 7 il calderaio Luca Antonio C., celibe, d'anni 72, ex lavorante all'arsenale, venne colto improvisamente da mania religiosa; abitava in via del Monte N. 17 al pianterreno in una stanza d'affitto; le sue vicine raccontano, che ierl'altro egli s'era recato in chiesa a confessarsi e che dopo la confessione era ritornato a casa molto agitato, tanto che non faceva altro che parlare di cose sacre. Iersera poi cominciò a togliere le vetrate e i quadri, a levar dai cardini le porte e le controporte, di modo che tutto doveva essere aperto per lasciar passare il sacerdote che doveva venir a visitarlo. Due ragazzine, mandate dagli inquilini che subaffittavano la camera al poveretto, si recarono all'infermeria Treves per domandare soccorso. Difatti il sig. Gino Treves si recò tosto con alcuni infermieri in via del Monte; avendo inteso di che si trattava, il Treves aveva portato seco un crocifisso; e gli riuscì quindi facilmente a persuadere il povero pazzo che egli era il prete atteso: *La xe lei el prete che mi speto?* - domandava il poveretto. - Sì, - rispose il Treves e lo condusse così all'infermeria. Qui gli somministrò alcuni calmanti e intanto andò a chiamare il dott. Fonda, il quale stese il certificato medico; il Treves persuase allora il maniaco a seguirlo in chiesa e così, ingannandolo, lo condusse all'ospitale, dove venne accolto nelle sale di osservazione.

Pazzia furiosa. Il marittimo Giuseppe Raffè, di soli quindici anni, venne colto ieri nella sua abitazione, situata in via Farneto N. 15, da improvisa e furiosa pazzia. Il poveretto voleva percuotere la madre e metteva a soqquadro il quartiere.

Ricorsi alla Stazione centrale di soccorso, il medico di guardia dott. Fischer accorse e gli fece indossare il corpetto di protezione per trasportarlo all'ospedale, dove fu accolto nelle sale di osservazione.

Dove sarà andata? Ieri mattina all'infermeria Treves veniva chiesto soccorso per una povera vecchia che, in via Erta N. 2, IV piano, era stata colta da mania di persecuzione. Essa gridava che voleva farla finita, perchè era perseguitata da tutti e metteva ogni cosa sossopra. Il sig. Gino Treves accorse subito, ma al suo giungere la vecchia non c'era più: ella era uscita nel frattempo, senza che a nessuno fosse venuto in mente di fermarla, dicendo: *Vado in ospedal, là almeno sarò in pase*

Emorragia ostinata. Alla ragazzina Olga Petrich, d'anni 6, abitante in via S. Giusto N. 26, iermattina alle 6 erano state applicate le sanguisughe, in seguito a che le sopravvenne una forte emorragia, che i parenti di lei non sapevano come arrestare. Chiamato il medico di guardia della Stazione centrale di soccorso, dott. Manerini, questi arrestò l'emorragia; ma verso le 10 si dovette ricorrere di nuovo alla detta stazione e questa volta fu il dott. Fischer a prestare le sue cure alla bimba.

Un ago iniettore nelle... carni. Iersera alle 10, il capitano del piroscafo italiano *Segesta*, sig. Giuseppe Pipito, di anni 25, mentre si faceva delle iniezioni nelle parti più carnose del corpo, l'ago d'iniezione gli restò confitto nelle carni. Egli si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove l'ago gli venne estratto.

Effetti dell'ubriachezza. Verso le 10 di ieri sera, alcuni passanti scorsero in via Pozzacchera un individuo di circa 50 anni, disteso a terra in istato di ubriachezza. Dall'occhio sinistro e dalla tempia usciva del sangue per le ferite riportate evidentemente cadendo a terra. Si mandò a chiamare il signor Treves, il quale accorso sul luogo, lavò le ferite dell'ubriaco, lo fasciò e mediante lettiga a ruote lo fece trasportare dai suoi infermieri all'ospedale.

La disdetta di un borsaiuolo. La cuoca Maria S. abitante in via del Coroneo N. 5, se ne andava l'altra sera per la via della Caserma, quando ad un tratto s'accorse che le era stato destramente rubato il portamonete. L'esperto borsaiuolo però non ritrasse da tale operazione compenso adeguato alla perizia ed al rischio, poichè il portamonete non conteneva che dieci soldi. Figurarsi s'egli non avrà imprecato alla disdetta!

Altra disdetta d'altro borsaiuolo. Nel pomeriggio d'ieri in via S. Antonio, il pregiudicato Giacomo G. d'anni 19, da Trieste, maniscalco disoccupato, era riuscito ad eseguire con sufficiente destrezza l'estrazione del portamonete contenente 14 fiorini a certa Rosa St., ma non riuscì ad eclissarsi a tempo e perciò dovettè irsene in via Tigor.

Cuoca arrestata per furto. Orsola K., ventenne, da Trieste, cuoca, venne arrestata iermattina siccome presunta autrice del furto di parecchi effetti, commesso tempo addietro in danno del suo ex padrone Luigi S., trattore a Servola.

Per furto di un soprabito. Ernesto H., d'anni 26, tappezziere, da Trieste, venne arrestato ieri perchè presunto autore del furto di un soprabito del valore di f. 12, commesso giorni sono in danno dell'inserviente Ettore V.

Carretto rubato. Ad opera d'ignoto ladro, ieri nel pomeriggio, fu rubato un carretto a mano a due ruote, che trovavasi al di fuori del magazzino del negoziante Simone Denardo al N. 7 di via Ghega.

Vagabonda e questuante. La domestica disoccupata Elena L., quantunque abbia i suoi 45 anni, non si decide a metter giudizio: di notte va vagando e di giorno si fa prestare qualche bambino per commuovere la gente e farsi fare così l'elemosina. L'altra notte una guardia la trovò a S. Giacomo e l'arrestò perchè, oltre al resto, era priva di mezzi di sussistenza.

Minime. Furono arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza Felice D., di anni 45, giornaliero, da Zara, ed Elena L., da Racice presso Castelnuovo, di anni 46, villica: la domestica Antonia K., di anni 18, da Matteria, per vagabondaggio notturno; per contravenzione al precetto di sfratto, Teresa I., d'anni 19 da Adelberga.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: pasta e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 1714.

Ogni giorno una. Fra marito e moglie:

Lei. — Sai, i tuoi parenti non volevano lasciarmi partire.

Lui. — Oh! quei poveri vecchi mi vogliono tanto bene!

Tragedia coniugale a Roma. Togliamo dai giornali romani:

Una stupenda giovanetta di 22 anni, a nome Augusta de Angelis, figliuola d'un parrucchiere in piazza Rondanini, conobbe due anni fa un certo D'Angelo Pasquale che ora ha ventiquattro anni, il quale fece la corte alla ragazza, a dispetto della opposizione dei parenti che lo ritenevano un poco di buono e la costrinse a fuggire con lui.

I due colombi presero il volo, per Genova: i genitori della De Angelis compresero che al male non eravi altro rimedio che il perdono e le nozze; li richiamarono e pochi giorni dopo erano sposi.

Da quel matrimonio nacque una bambina che visse poco. Quella disgrazia fu il principio di una serie di sventure e di colpe che hanno avuta ieri una sanguinosa soluzione.

Il D'Angelo per isfogare le sue ignobili brame spinse la giovinetta al maggiore avvilimento, di cui egli mangiava allegramente i frutti. Quando mancava il denaro si truffavano gli osti e più d'una volta la coppia passava la notte sul tavolaccio, in guardina.

La disgraziata si ridusse a cercare le turpi avventure del marciapiedi, per guadagnare pochi franchi, ma era stanca del vampiro che le succhiava il sangue.

Presentò allora una domanda di separazione al magistrato, e quattro giorni or sono chiese rifugio in una casa di vicolo del Leoncino che gode poco buona fama.

Ieri sera ella trovavasi nel salotto con le sue compagne. In quel momento non vi erano uomini.

Entrò... il D'Angelo vide l'Augusta seduta su di un divano che conversava con una compagna.

— Ah! sei qui tu? - le disse - e tratto un revolver, scaricò tre colpi sulla sventurata.

Al primo colpo l'arma aveva fatto cecca, ma le palle degli altri due colpirono alla fronte ed alla tempia la povera Augusta, che cadde sul divano grondante di sangue.

— Assassino! - gridò lei.

Egli allora si scagliò sulla poveretta e la colpì replicate volte sul viso ed in testa col calcio del revolver.

Quindi rivoltosi all'unica delle donne che più morta che viva, era rimasta nella sala:

— Sono suo marito - disse - il marito vero, sapete! e non ho paura delle guardie.

Poi uscì precipitosamente e quando si trovò al cancello chiuso gridò alla portinaia:

— Apri o ti brucio! - e col revolver spianato appoggiava la minaccia.

La portinaia aprì. L'uccisore che è il marito è latitante. Però iermattina si recò al *Messaggero* e dichiarò di aver voluto vendicare il suo onore, e di non sentirne alcun rimorso. Confermò che si sarebbe costituito oggi o domani, dopo avvisatane la sua famiglia e sceltosi l'avvocato difensore.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «El medico delle signore».
ANFITEATRO FENICE. Prof. A. Koslowski. — (Ore 6) «Le apparizioni celesti del mondo solare».

Borse e Mercati.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 95 13/16, Lombardi 8¾, Argento 43 9/16, Rendita spagnuola 63.—, Rendita italiana 89½, Rendita austriaca in eff. 78.—, detta in oro 94.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.—. Calma.

Parigi 6. (Diretto-Urgente - Chiusa). Rendita francese 3% 95.30, Rendita italiana 5% 92.50, Rendita spagnuola esterna 63 13/16, Azioni Banca Ottomana 555.62.

Parigi 6. (Boulevard). 95.26, 557.50, 356.25, 93.43, 141.25. Ferma.

Francoforte 6. Credit 252.62, Staatsbahn 256.25, Lombarde 79¼, Rendita in oro —.—. Ferma.

Caffè. AMBURGO 6. Santos good average per Gennaio 65.75, per Marzo 62.50, per Maggio 60.75. Sost.o.

— AMBURGO 6. Rio ordinario, loco 60-65, reale 67-70, buono 71-75.

— HAVRE 6. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 81.—, per Maggio a fr. 76.25.

— HAVRE 6. (Apert.) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 81.—, per Maggio a fr. 76.25.

— NUOVA-YORK 5. (Chiusa). Rio N. 7 low ordinary per Febraio 12.15 per Aprile 11.80.

— NUOVA-YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future 5—15 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 6. (Diretto). Formentone da sc. 29½ a 31½.

— LONDRA 5. Importazione: Frumento 34.250 quarters, Orzo 16.900, Avena 54.660. — Granaglie flacchissime, prezzi quasi nominali, però invariati. Avena più debole. Fagiuoli stazionari. Frumento viaggiante stazionario. però calmo. (Nebbia fredda.)

Cotoni. LIVERPOOL 6. Importazione: 15,564 balle, Vendite: 10.000, Tenders in Dochets: 6,700. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio 4.—, Gennaio-Febraio 4.—, Febraio Marzo 4 4/64, Marzo Aprile 4 8/64, Aprile-Maggio 4 12/64, Maggio-Giugno 4 15/64, Giugno-Luglio 4 18/64, Luglio-Agosto 4 22/64, Agosto-Settembre 4 25/64. - Merce indiana 1/16 più flacca.

— MANCHESTER 6. Mercato filati flacco.

Farina. PARIGI 6. Dodici Marche per mese corr. 57.90, per Febraio 58.25, ferma, per Marzo-Aprile 58.75, quattro mesi da Marzo 59.40. (Tempo bello.)

Olio. PARIGI 6. Ravizz. Mese corrente 62.—, per Febraio 62.50, hausse, per Marzo-Aprile 63.50, per quattro mesi da Marzo 64.25.

— LONDRA 6. Ravizzone a sc. 27¼.

Petrolio. BREMA 6. Loco 6.75. Fermo.

— ANVERSA 6. Loco 16¾. Fermo.

Spirito. BERLINO 6. Loco 49.80, 70° per Gennaio-Febraio 49.50, 70° per Aprile-Maggio 50.80.

— PARIGI 6. Mese corr. 48.25, per Febraio 47.25, fermo, per Marzo-Aprile 47.25, quattro mesi da Maggio 46.25.

— BRESLAVIA 6. 50° per Gennaio 67.10, 70° per Gennaio 47.60.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 38.75 a —.—, sost.o. Bianco per mese corr. 41.75, per Febraio 42.10, hausse, quattro mesi da Marzo 42.75, quattro mesi da Maggio 43.30, Raffinato da 104.— a —.—

— LONDRA 6. Java à sc. 16¼, Rape greggio a sc. 14¾. Fermo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commosse le sottoscritte rendono le più sentite grazie a tutte quelle cortesi persone che vollero onorare il suo amato estinto

Francesco

accompagnando la cara salma all'eterno riposo.

FAMIGLIE
Marchiori, Prato, Mighetti, Foligno

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, rende infinite grazie a tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo amato

GIUSEPPE

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Famiglia Bruna.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo buona famiglia per Pistoria-Pasticceria. Indirizzo «Piccolo» (1918)

Ricercasi praticante con bella calligrafia e possibilmente a conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (1901)

Ricercansi bravi agenti di piazza, pel ramo macchine da cucire d'ogni sistema. Buona provvigione, poi paga fissa. Indirizzo «Piccolo». (1903)

Ricercasi ragazzo per cartoleria, con paga. Indirizzo al «Piccolo.» (1889)

Una casa di commercio ricerca un giovanetto di buona famiglia quale praticante di scrittorio. Offerte al «Piccolo» sub «Z». (1891)

Giovane di buona famiglia, con cauzione, cerca occupazione in una banca o casa commerciale «L. M.» Fermo in posta. (1898)

Sarta giornata. Piazza vecchia 1, secondo (1868)

Ragazzo trova collocamento nella Cartoleria via S. Sebastiano N. 1. (1910)

Istruzione

Maestro impartisce lezioni scuole reali e popolari. Offerte «Tergeste» al «Piccolo» (1836)

English lessons. Address «Piccolo». (1831)

Sala Tersicore Chiozza 5. Per signorine istruzione danza ore 4. (1876)

Bambini istruzione danza ore 6, adulti ore 8. Chiozza 5. (1876)

Quartieri, campagne, stanze

Giovane ricerca una stanza ammobiliata con ingresso libero, presso famiglia quieta vicinanza via Stadion. Offerte sub «P. W. 100» al «Piccolo». (1906)

Signore cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte «Piccolo» sub «Germanico.» (1905)

Affittasi in via Farneto piccolo magazzino a volto. Indirizzo «Piccolo». (1882)

Affittansi 2 stanze ammobiliate, via Dogana, N. 7, II piano. (1842)

Affittasi camera ammobiliata, fior. sette, vista. Corso 1, quarto piano. (1902)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, via Molin piccolo 1, I. (1904)

D'affittare una casa a S. Croce sulla strada postale, adattata per osteria o qualunque altro commercio, composta di 5 camere al primo piano, di cucina e quattro stanze al pianoterra, cantina e pozzo in vicinanza della casa. Informazioni dal proprietario Francesco Cossutta al N. 24 in S. Croce. (1870)

30 fiorini mensilmente per stanza costo, con vino. Via Fontanone 8 primo. (1843)

Acquisti e vendite

Ricercasi paniera nuova o usata, buon stato. Indirizzo «Piccolo» (1918)

Francobolli usati della Grecia, ora in corso e più vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Offerte per 100, nonchè quantità sotto «R. S. 1919» al «Piccolo» (1919)

Cedesi in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo, «Die Presse». Indirizzo «Piccolo.» (32)

Da vendere un botteghino bene inviato. Indirizzo al «Piccolo» (1851)

Vendesi casa con orto a San Giovanni, prezzo fiorini 3000 circa. Per informazioni rivolgersi in San Giovanni N. 315. (1825)

Fondi da vendere vicino al Cimitero di St. Anna Indirizzo al «Piccolo« (1883)

Pianino nuovo, primaria fabbrica, mitissimo prezzo, straordinaria occasione vendesi Via Barriera vecchia 9, III p., dalle 12 alle 4 pom. (1909)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Uno degli orecchini di brillanti che furono gettati sbadatamente dalla finestra della casa N. 2 in via Belvedere non fu ancora rinvenuto. S'invita chi l'ha trovato portarlo al secondo piano. Riceverà 50 fiorini di mancia. (1911)

Fuggito canarino pressi via Cordaiuoli. Mancia fior. 1.50 portandolo Negozio commestibili Piazzetta Cordaiuoli N. 3. (1920)

Nella Tramway Barcola-Chiozza fu dimenticato martedì pacco contenente scarpe. Chi lo consegnerà al «Piccolo» riceverà adeguata mancia. (1903)

Diversi

Sub Fedeltà 12. Gorizia. Le sarò assai grato e mi renderà felice il ricevere un Suo scritto, e ciò per assicurarmi non essere su falsa via. (47)

1885. Deploro smacco perchè anonimo. Sua risposta collegata pure a qualsiasi circostanza contraria sarebbe stata per me sacrosanta, pari alla purezza delle Sue intenzioni che non posso dovutamente apprezzare. Mi conosce molto superficialmente... (1907)

Trieste 100. Pregoti distruggere assolutamente oggetto mio che tieni, che ci scambiammo. (24)

Silvestro. Ricevei tua spiritosa, conoscerti son desiderosa, scrivi posta restante «Vedova.» (1917)

Olga adorata. Il mio cuore pieno di voi sola, non ha che un desiderio, una speranza, di salutarvi quest'oggi. (1915)

Piemonte. Desolato di non poter intervenire all'appuntamento; scrivetemi se potete venerdì. Giulio. (1913)

Ora partito il signore, ci augura nuovamente buon divertimento al signor P. (1914)

Carla. Gravemente ammalato. Scrivimi per domani tuo «Amore 100« (1912)

Fiorini 200 cercansi verso garanzia. Offerte sub «Eugenio F.» posta restante. (1916)

Negozio Castagneto liquida tutte le merci 40% di ribasso. Corso 5. (1849)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis. (1767)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis. (1767)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1781)